

Camera dei Deputati

Legislatura 13
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/28379
presentata da **NAPOLI ANGELA** il **10/02/2000** nella seduta numero **670**

Stato iter : **IN CORSO**

Atti abbinati :

Ministero destinatario :

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
MINISTERO DELL'INTERNO

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA, data delega **02/24/2000**

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 10/02/2000

INTERLOCUTORIO IL 24/02/2000

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

CRIMINALITA' ORGANIZZATA, GIORNALISTI, INDAGINI GIUDIZIARIE, OMICIDIO, RIFIUTI E MATERIALE DI SCARTO, SERVIZI DI SICUREZZA, SOSTANZE RADIOATTIVE, SOSTANZE TOSSICHE E NOCIVE

SIGLA O DENOMINAZIONE :

GEO-POLITICO :

REGGIO DI CALABRIA (REGGIO CALABRIA+ CALABRIA+)

TESTO ATTO

Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno. - Per sapere - premesso che: con precedenti atti ispettivi, presentati nel 1997 e nel 1998, l'interrogante ha denunciato il dilagante fenomeno delle ecomafie, fonte di enorme mercato di ricchezza per la criminalità organizzata nazionale ed internazionale; anche gli ultimi dati, prodotti dalla Commissione parlamentare d'inchiesta su ecomafie, confermano il ruolo centrale della nostra penisola come punto di passaggio di materiali radioattivi commercializzati illegalmente; non sono stati ancora identificati i punti di affondamento, ma sembra che l'inchiesta condotta dai magistrati di Reggio Calabria abbia individuato ben 39 navi fatte calare a picco, soprattutto al largo delle coste calabre, che potrebbero contenere rifiuti tossici e materiali radioattivi affidati alla mafia per lo smaltimento clandestino; sempre la relazione prodotta dalla Commissione parlamentare d'inchiesta su ecomafie denuncia che 'i clan della criminalità organizzata hanno ormai ampliato le loro attività specifiche nel settore dei rifiuti dal semplice controllo dei siti finali di smaltimento alle attività di trasporto e di commercializzazione, gestendo quindi tali attività illecite dal produttore dei rifiuti sino al sito di smaltimento illegale; nel marzo del 1994 la giornalista di Rai 3, Ilaria Alpi, si era recata in Somalia per completare un'indagine sulla movimentazione clandestina dei rifiuti radioattivi ad opera di 'personaggi', sembrerebbe tutelati dai Servizi segreti e dalla 'ndrangheta calabrese; il 20 marzo del 1994 la giornalista di Rai 3 ed il suo operatore Miran Horvatin sono stati trucidati a colpi di mitra sulla strada che conduce all'aeroporto di Mogadiscio; alcuni mesi fa si è concluso il processo a carico di Omar Hashi Hassan, ritenuto uno dei killer che ha premuto il grilletto del kalashnikov contro Ilaria Alpi; le indagini non si sono tuttavia fermate tanto che da un magistrato di Reggio Calabria sarebbero state consegnate ad un pubblico ministero, giunto in città, documentazioni di grande rilievo investigativo afferenti l'inquietante mondo dei rifiuti radioattivi, alcuni dei quali, sembrerebbe registratisi in Somalia proprio nella zona dove Ilaria Alpi forse avrebbe voluto concludere la sua inchiesta giornalistica; da alcune dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia 'Alfa-Alfa' e riportate su Il Dibattito del settembre 1999, è possibile constatare come, nel traffico dei rifiuti speciali, vi siano percorsi ed intrecci perversi, nei quali sembrerebbe essere rimasta vittima la giornalista Alpi assieme al suo operatore; sempre dalle dichiarazioni del collaboratore di giustizia sembrerebbe che 'a partire dal 1987 è attiva in Italia un lobby affaristico criminale che gestisce le attività legate al traffico di rifiuti tossici nocivi e radioattivi, stupefacenti, armi e materiali strategici nucleari'; nei citati traffici illegali sembrerebbero inseriti uomini della 'ndrangheta calabrese, della massoneria deviata e politici nazionali; dal processo contro Omar Hashi Hassan, accusato di aver fatto parte del comando che ha ucciso Ilaria Alpi, emerge che quest'ultima stava svolgendo un'inchiesta per informare l'opinione pubblica mondiale su un traffico illecito di rifiuti radioattivi, del quale se ne occupano diverse procure d'Italia, Servizi Segreti, coraggiosi sottufficiali dei carabinieri e la polizia giudiziaria forestale; alcune procure che anno indagato sui traffici mortali dei rifiuti solidi sono state di fatto delegittimate; la procura di Reggio Calabria ha invece con grande coraggio, infranto il muro dell'omertà ed ha accertato l'esistenza di un brutto affare collegato allo scarico dei rifiuti in Somalia, proprio dove la giornalista di Rai 3 si era recata per cercare quella verità che altri hanno insabbiato; ma quell'inchiesta, approdata presso la procura di Reggio Calabria, oggi rimane insabbiata; appare all'interrogante preoccupante sapere che un'indagine di questa portata possa rimanere bloccata; ancora più preoccupante ed anomalo appare all'interrogante il fatto che l'indagine sarebbe stata sospesa dalla Dda di Reggio Calabria -: se non ritengano necessario ed urgente dover avviare una opportuna indagine presso la procura di Reggio Calabria per verificare le motivazioni della sospensione dell'inchiesta in questione; quale sia

il magistrato della Dda di Reggio Calabria che ha inteso 'bloccare' l'inchiesta; se corrisponda al vero quanto pubblicato su Il Dibattito del settembre 1999, ovvero che il giudice Capaldo, in servizio presso la Presidenza del Consiglio, avrebbe dichiarato in sede internazionale di aver 'bloccato' l'operazione giudiziaria a Reggio Calabria per problemi di sicurezza. (4-28379)